

ADOTTA UN OBIETTIVO, ADOTTA UNA TEMATICA
uno strumento per progettare un POF europeo

ANALISI DEL CONTESTO

La maggior parte delle scuole, al loro interno, opera in modo disorganico e parcellizzato. Le iniziative didattiche, numerose e innovative in tante realtà scolastiche, sono spesso risultato di attività di ricerca e di sperimentazione che non vengono sufficientemente valorizzate, pubblicizzate e riconosciute, talvolta dagli stessi docenti che le realizzano. Non è diffusa la pratica di documentare le attività svolte e la disseminazione delle buone prassi all'interno della stessa realtà scolastica non è un fenomeno praticato. Tutto ciò porta alla dispersione di energie, idee e risorse che, invece, dovrebbero essere usate sinergicamente per ottimizzare il sistema scuola.

Anche lo spazio lasciato all'autonomia scolastica si traduce nella maggior parte dei casi in interventi che sfiorano soltanto le grandi potenzialità intrinseche negli assunti normativi e negli spazi operativi che potrebbero essere sfruttati dalle istituzioni scolastiche per definire un'identità propria.

La conoscenza non solo da parte dell'utenza ma degli stessi docenti delle problematiche connesse alla strategia di Lisbona è spesso superficiale e incompleta, l'inserimento in modo esplicito di tematiche finalizzate alla formazione alla cittadinanza europea e la loro collocazione curricolare ai differenti livelli: disciplina/area/trasversalità, resta in molti casi una dichiarazione di intenti ma non si traduce in prassi operativa. Viceversa molte attività e progetti che contengono implicitamente obiettivi e temi legati alla strategia di Lisbona non vengono riconosciuti.

PRESUPPOSTI CONCETTUALI

Appare peraltro indispensabile, anche alla luce delle complessità sempre più elevate che offre il contesto internazionale a livello sociale, economico e politico, che ogni scuola si costituisca come vera realtà istituzionale e costruisca la propria identità attraverso l'azione collettiva e partecipata di tutte le sue componenti.

A latere della ricerca da parte di ogni scuola della propria identità istituzionale, che si traduce nell'erogazione di un servizio funzionale alle esigenze e alle peculiarità della propria utenza e del proprio territorio, si affianca l'esigenza di inserire l'offerta formativa in un contesto internazionale.

La situazione culturale e storica attuale non può più prescindere dal collocare un'identità puntuale e riconosciuta nella dimensione allargata dalla globalizzazione, e, nello specifico, dall'inserimento nella dimensione europea dell'educazione.

La definizione di tale percorso non implica solo la partecipazione a progetti comunitari, ma va oltre. Implica una scelta di fondo: scegliere quali scenari di sfondo e finalità formative tematiche e obiettivi europei, concordati e condivisi dai paesi della comunità Europea, intesa come comunità di intenti, di valori, di idee. E su questi scenari individuare i percorsi formativi, impostare le scelte curriculari, individuare le strategie didattiche che, nel completo rispetto della individualità specifica, portino alla formazione dei futuri cittadini europei, in possesso dei valori caratterizzanti l'identità comune e delle competenze cognitive e professionali adeguate per potersi affermare e realizzare in ogni realtà europea.

GLI STRUMENTI E LA PROCEDURA

Affinché ogni scuola possa quindi sviluppare da protagonista la propria offerta formativa, sulla base di punti di riferimento europei, appare importante costruire strumenti flessibili e funzionali, che facilitino la definizione dell'offerta stessa, a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica e fruibili da tutti gli attori: docenti, personale ATA, studenti, famiglie. La partecipazione può essere allargata anche agli enti locali, preposti alla definizione dell'offerta scolastica locale e determinanti nella definizione dei profili formativi in uscita che caratterizzano ogni I.S..

Lo strumento che si propone risulta di semplice applicazione, ma di aiuto considerevole nel guidare i soggetti coinvolti, ciascuno per quanto di propria competenza.

La tabella a doppia entrata, di seguito riportata, pone in relazione i tredici obiettivi della "strategia di Lisbona" con le principali tematiche di interesse della Commissione Europea nell'ambito dell'istruzione e formazione:



13 OBIETTIVI della “strategia di Lisbona”													
TEMATICHE di interesse della CE	Migliorare l'istruzione e la formazione degli insegnanti	Sviluppare le competenze per la società della conoscenza	Garantire l'accesso alle TIC per tutti	Attrarre più studenti agli studi scientifici e tecnici	Sfruttare al meglio le risorse	Un ambiente aperto per l'apprendimento	Rendere l'apprendimento più attraente	Sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale	Rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società in	Sviluppare lo spirito imprenditoriale	Migliorare l'apprendimento delle lingue	Aumentare la mobilità e gli scambi	Rafforzare la cooperazione europea
Crescita e occupazione													
Futuro dell'Europa e la costituzione													
Ambiente e sviluppo sostenibile													
Spazio di libertà, sicurezza e giustizia													
Patto europeo per i giovani													
Solidarietà europea (all'interno; verso l'esterno)													
Carta dei diritti													
Cittadinanza europea													

Questa tabella favorisce una **riflessione personalizzata sulle priorità** che il contesto della singola scuola impone, in relazione alle tematiche e agli obiettivi indicati in generale.

L'individuazione dei punti forti, caratterizzanti la propria identità, dovrebbe essere seguita da una declinazione in termini di **azioni** che la scuola ha già realizzato e di azioni che progetterà per il raggiungimento degli obiettivi che ha selezionato e che diventeranno parte integrante della sua mission.

Raggiunto il risultato di riconoscere tra le tante attività, iniziative, progetti realizzati, quelli che hanno una valenza “europea”, il prenderne consapevolezza permetterà di valorizzare le esperienze e i soggetti che hanno già, forse inconsapevolmente, lavorato

per costruire un POF europeo, nonché di avere un punto di partenza per poter sviluppare e migliorare gli interventi.

Il prodotto così costruito permette di riordinare in un assetto organico e strutturale gran parte delle attività già in essere nella scuola e funge da elemento propulsore, da tessuto di supporto, per costruire in modo consapevole e cooperativo le future azioni in una visione condivisa di dimensione europea.

Si vuole sottolineare l'importanza di un **momento di informazione/formazione** precedente la presentazione della proposta. La declinazione degli obiettivi e la loro contestualizzazione sono conoscenze indispensabili per poter usare la tabella e focalizzare l'attenzione sugli ambiti più vicini e rispondenti alle reali esigenze.

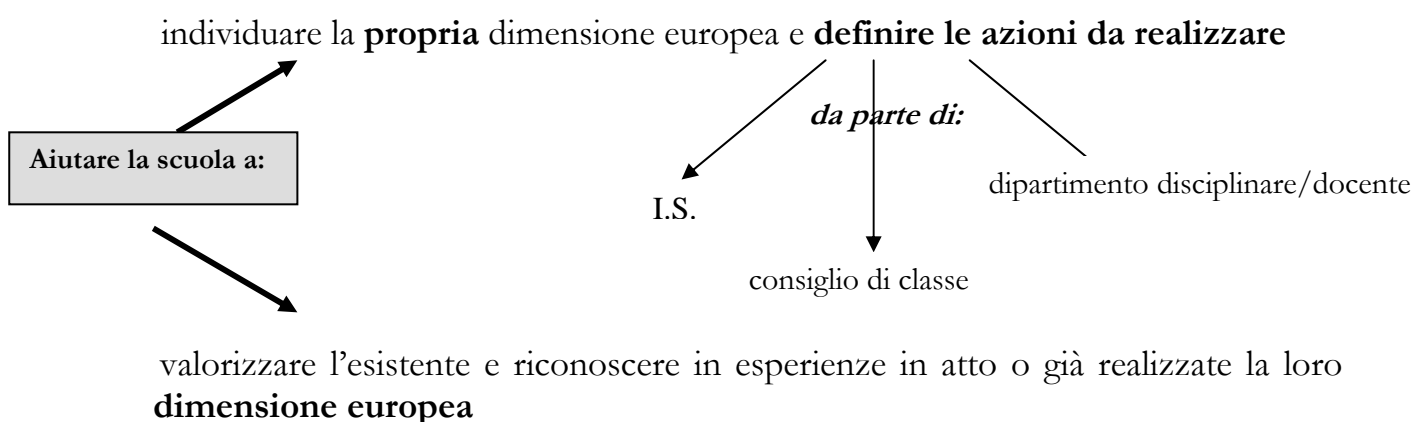
Appare superfluo specificare gli ambiti di intervento dei vari attori, in funzione dei ruoli che ricoprono e delle funzioni da espletare.

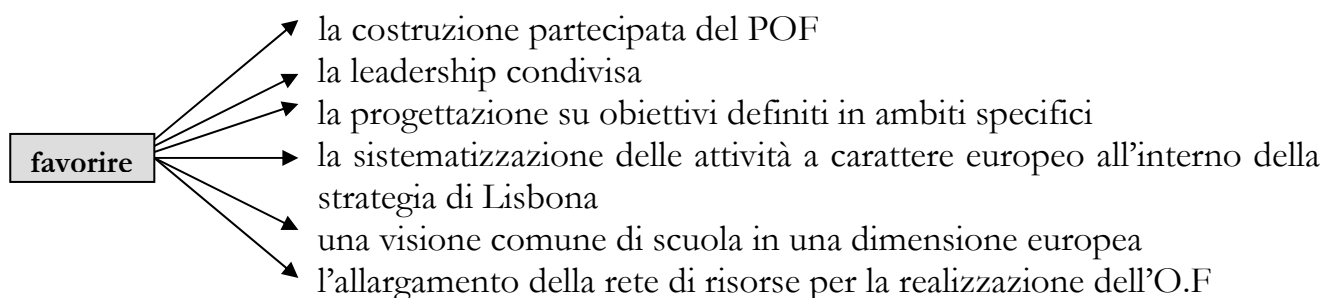
Ciascun gruppo opera separatamente attraverso **focus groups**, caratterizzati dalla presenza in ciascuno delle diverse componenti della comunità scolastica, che dovranno poi convergere in una visione unitaria e in proposte condivise, in un momento di confronto e di sintesi finale

Fondamentale deve essere la **discussione partecipata** per l'individuazione delle tematiche e degli obiettivi più vicini alla realtà in cui si opera, per le azioni da proporre e per il riconoscimento delle esperienze già realizzate.

STRATEGIA OPERATIVA PER UNA LEADERSHIP PARTECIPATA IN UNA VISIONE DI POF EUROPEO

OBIETTIVI:





PROCEDURA

1. Formazione/informazione a studenti, genitori, docenti (in momenti distinti e con materiali diversi, predisposti nel media-kit)
2. Focus groups, distinti per tipologia di componenti, per individuare gli obiettivi e le tematiche di interesse, attraverso la tabella
3. riflessione sull'esistente per riconoscere e sistematizzare organicamente le esperienze legate alle tematiche e agli obiettivi prescelti
4. a partire dal "già fatto" progettare le azioni future negli ambiti individuati e per gli obiettivi prefissati
5. condivisione tra le diverse componenti (genitori, studenti e docenti) e studio della fattibilità
6. inserimento nei documenti di programmazione educativa-didattica
7. realizzazione delle attività
8. monitoraggio e valutazione
9. pubblicizzazione e informazione
10. trasferibilità
11. ricaduta nel territorio

DOCUMENTI	AMBITO	tematica	obiettivo	Azioni
Piano dell'Offerta formativa	Curricolo			
Programmazioni di dipartimento	Area disciplinare			
Programmazioni di classe	Ambito formativo-educativo (sfera affettiva-comportamentale)			
Programmazioni individuali	Disciplina			